

3. Sul progetto

Da questa descrizione aggiornata, è possibile condurre alcuni esercizi di immaginazione sul futuro della città abusiva. Tali territori sono per noi *città latenti*: il tentativo di ridefinizione dell'approccio disciplinare al loro progetto prende le mosse dal rovesciamento dei presupposti formali e procedurali fino ad ora adottati dal *controllo* e dal *recupero*, in favore di un'ottica secondo la quale gli «elementi di possibilità» a partire dai quali organizzare una trasformazione migliorativa già risiedono – impliciti, latenti – nella loro condizione presente, e che siano questi i materiali con cui il progetto dovrà imparare a reagire.

Nel primo caso la città abusiva viene assimilata alla città esistente: si aggiorna nelle sue dotazioni collettive grazie a iniziative partecipate e rigenera la propria dotazione di beni pubblici, fisici quanto sociali, raggiungendo un livello di coscienza di sé e di abitabilità che la rende – anche e soprattutto nell'immaginario collettivo – «città». Nel secondo caso la città abusiva continua a convivere con la propria condizione attuale, tanto fisica quanto giuridica e sociale: si dota però di un progetto disperso, di un sistema di componentistica ambientale e di naturalità diffusa che si attua negli spazi aperti del tessuto edilizio per iniziativa privata o consortile, e che ne migliora la performance ecologica, la mobilità, la trama degli spazi collettivi. Nel terzo caso la città abusiva scompare, si dissolve nel paesaggio: assecondando i processi di dismissione e abbandono che a macchia di leopardo iniziano a manifestarsi, i tessuti costruiti abusivamente vengono progressivamente rimossi grazie ad un sistema che articola nuove tecniche e incentivi, liberando i territori occupati dall'edificato più scadente per la sperimentazione di nuove forme di naturalità e ritrovati usi collettivi.

I PIANI PARTICOLAREGGIATI



DA ADOTTARE

CASE ROSSE II
VIA VEIENTANA VETERE

DA CONTROINDICARE

PONTE LINARI
PALMADOLA-SELVA NERA
VALLE FIORITA-CAPANNA MURATA

CONTROINDICATI

FIDENE-VILLA SPADA
TOR VERGATA-PASSO LOMBARDO
LA ROMANINA
CASALOTTI-MAZZALUPO
VIA BOCCIA KM.10-11-12
OSTERIA NUOVA

VARIANTE AL 2000

COLLE DEL SOLE
STAGNI DI OSTIA
PIANA DEL SOLE
MASSIMINA-VILLA PARADISO
PRATOLUNGO

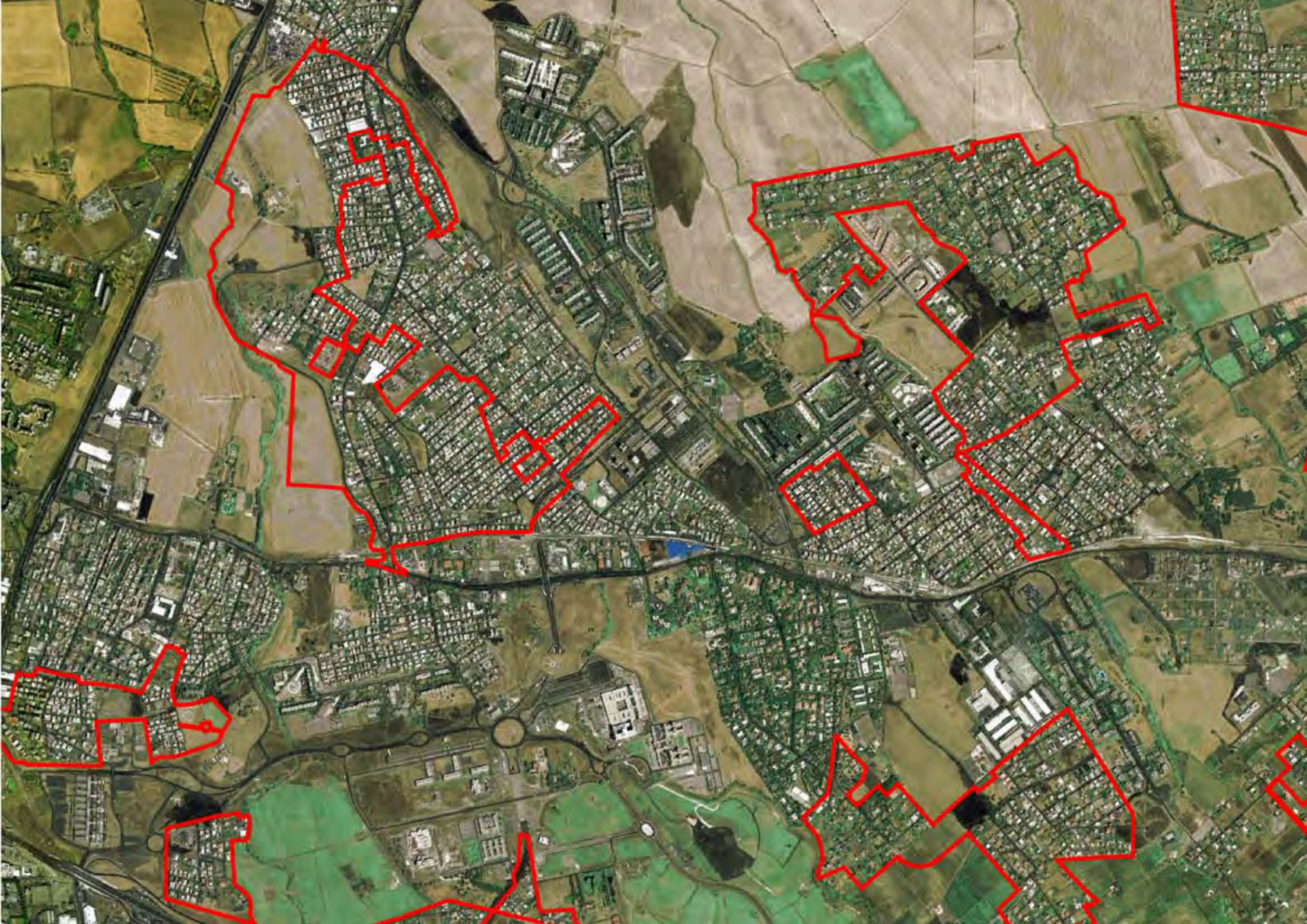
APPROVATI

CINQUINA CASAL BOCCONE
VIA AURELIA KM.8/9
CASE ROSSE
FALCIGNANA A-B
BORGHESIANA BIANCAVILLA
MONTE MIGLIORE
CARCARICOLA
MULINO S. FELICOLA
CASTELVERDE-OSA S. ELIGIO
POGGETTO
COLLE MENTUCCIA-PONTE DI
NONA
PORTA MEDAGLIA
CORCOLLE EST
SCHIZZANELLO
DUE TORRI-VILLA VERDE
SELCETTA TRIGORIA
FINOCCHIO
SELVOTTA
GIARDINI DI CORCOLLE
SPRECAMORE
MONTE MICHELANGELO
VALLERANELLO
OASI S. MAURA-GIARDINETTI
CENTRO GIANO
PRATO FIORITO
DRAGONA-QUARTACCIO

VALLE DELLA PISCINA
INFERNETTO-MACCHIONE
TOR FISCALE
MADONNETTA
CENTRONE
MALAFEDE
GREGNA OSTERIA DEL CURATO
MONTI S. PAOLO
LUCREZIA ROMANA
SALINE
VERMICINO
VIA MELLANO
GROTTONE
VIA PERNIER-LONGARINA
CASTEL DI LEVA
MONTE DELLE CAPRE
DIVINO AMORE
PORTUENSE SPALLETTE
VIA DELLA PISANA
MASSIMINA A-B
PIAZZA CASATI
VIA DEGLI ESTENSI
CASAL SELCE
MONTESPACCATO
S. GIUSTO-PODERE ZARA
CESANO
SACROFANESE KM.3
SACROFANESE KM.5
SANTA CORNELIA
TORRIONE CERQUETTA

Immagine da satellite
Ikonos tratta da
Atlante delle Periferie
© Space Image Eurasia
© Space Image Europe

LEGENDA:
Perimetri dei Piani
Particolareggiati
di riqualificazione delle zone
ex abusive.









ost

These are the things we are fighting for

Israel Rovers



Gela, periferia Nord, spazio pubblico.
Piazza di recente realizzazione compresa tra via Pablo Picasso e via Arturo Toscanini.



Pagina seguente: *Adaptation modes.*

The labyrinth > the porous labyrinth (from impermeable to permeable);

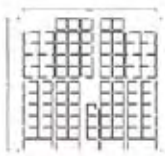
the fortress > the fluid fortress (from excluded to included);

the garden city > the urban garden city (from latent to explicit).

Da: AA.VV. (2004), *Tirana Metropolis*. Rotterdam: The Berlage Institute Press.



3,500 built



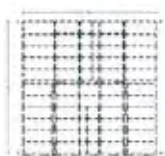
3,500 walls



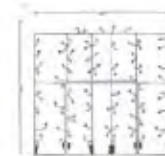
3,500 built & walls



3,500 functions



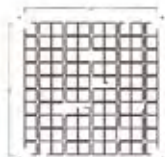
3,500 circulation public/pedestrian



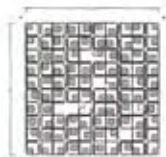
3,500 circulation private/parking



2,700 built



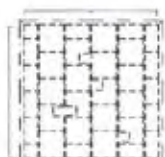
2,700 walls



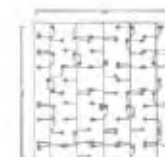
2,700 built & walls



2,700 functions



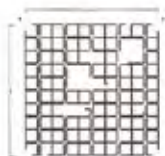
2,700 circulation public/pedestrian



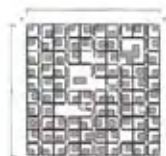
2,700 circulation private/parking



2,150 built



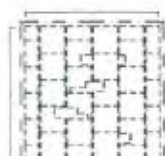
2,150 walls



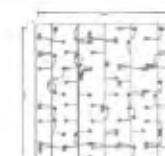
2,150 built & walls



2,150 functions



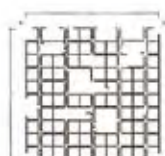
2,150 circulation public/pedestrian



2,150 circulation private/parking



2,000 built



2,000 walls



2,000 built & walls



2,000 functions



2,000 circulation public/pedestrian



2,000 circulation private/parking



1,380 built



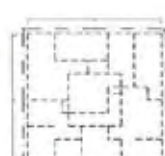
1,380 walls



1,380 built & walls



1,380 functions



1,380 circulation public/pedestrian



1,380 circulation private/parking





«Ci sono diversi modi per costruire edifici a più alta densità senza perdere le caratteristiche della casa individuale o il rapporto con lo spazio aperto (rappresentato da un giardino o da un cortile). (...) Nella nostra proposta la crescente privatizzazione delle aree residenziali viene considerata un dato acquisito. Il tentativo è semmai quello di ampliare il più possibile lo spazio privato lavorando sull'idea di una moltiplicazione dei livelli di interazione fra vicini, e in prospettiva sul superamento della divisione tra spazio "pubblico" e "privato". Il progetto è concepito in modo da sviluppare tipologie alternative, che permettano agli abitanti di creare spazi e servizi in comune. Lo zoning che proponiamo suggerisce una tipologia ibrida, che fonde l'abitazione unifamiliare e il tipo residenziale "a corte". Con questa idea si mantengono i privilegi e le "responsabilità" della casa indipendente aumentando considerevolmente la densità e sfruttando meglio lo spazio disponibile».

Janek Bielski, *Prototype 1*.

Da: Zardini, Mirko (1999), a cura di, *The den-se-city. Dopo la dispersione*, "Lotus Quaderni" n. 22.



Chioggia

Image © 2006 DigitalGlobe

© 2006 Europa Technologies

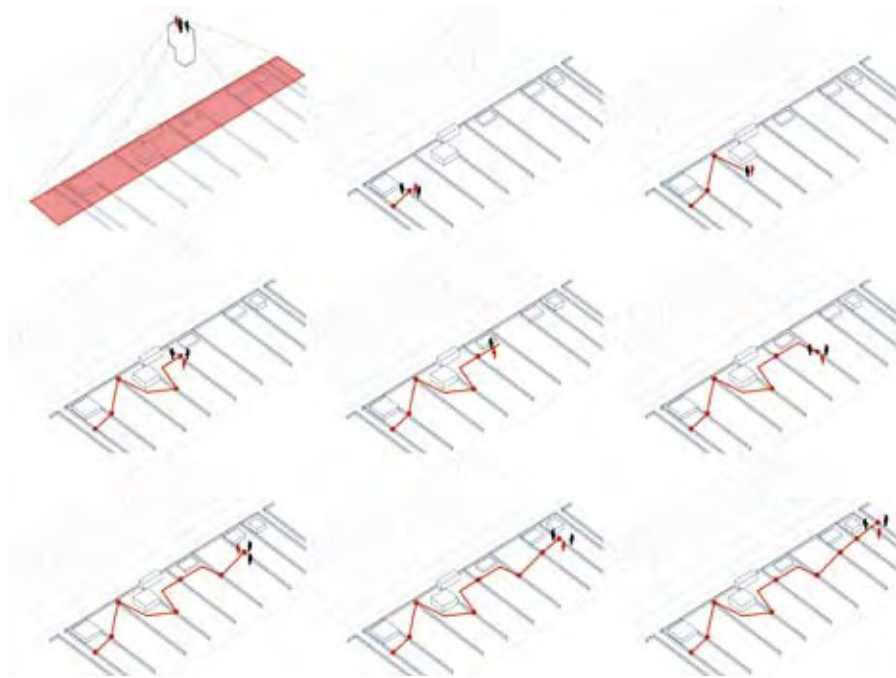
Streaming .||||| 84%

©2006 Google™

Eye alt 7166 ft



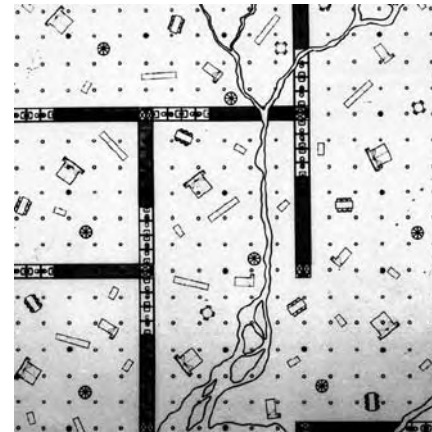
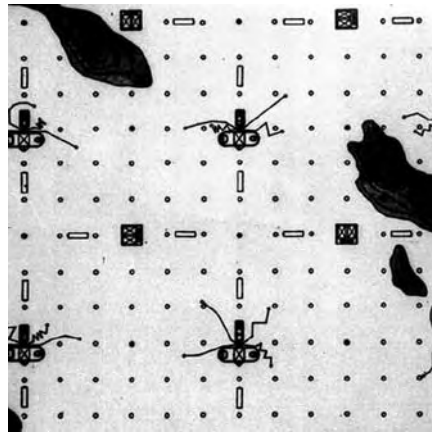
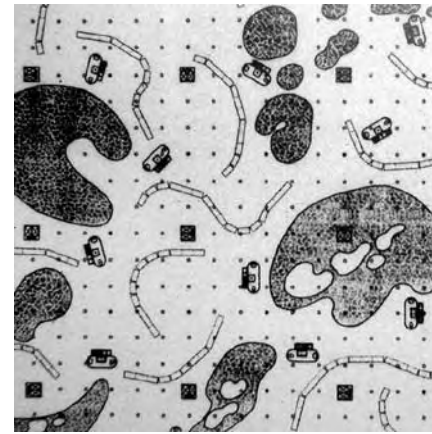
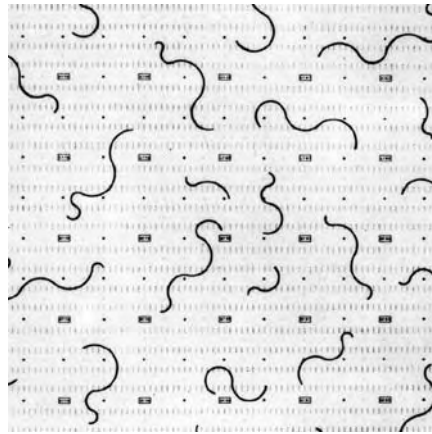
Pointer 45° 13'20.96"N 12° 16'33.09"E



Chioggia-Arenile di Sottomarina, un progetto di Avanguardie Permanenti e Stalker, maggio 2004.
Condi-Visione, Contratt-Azione, 2004, Diagramma di progetto, stills da animazione © Diego Segatto per Avanguardie permanenti.

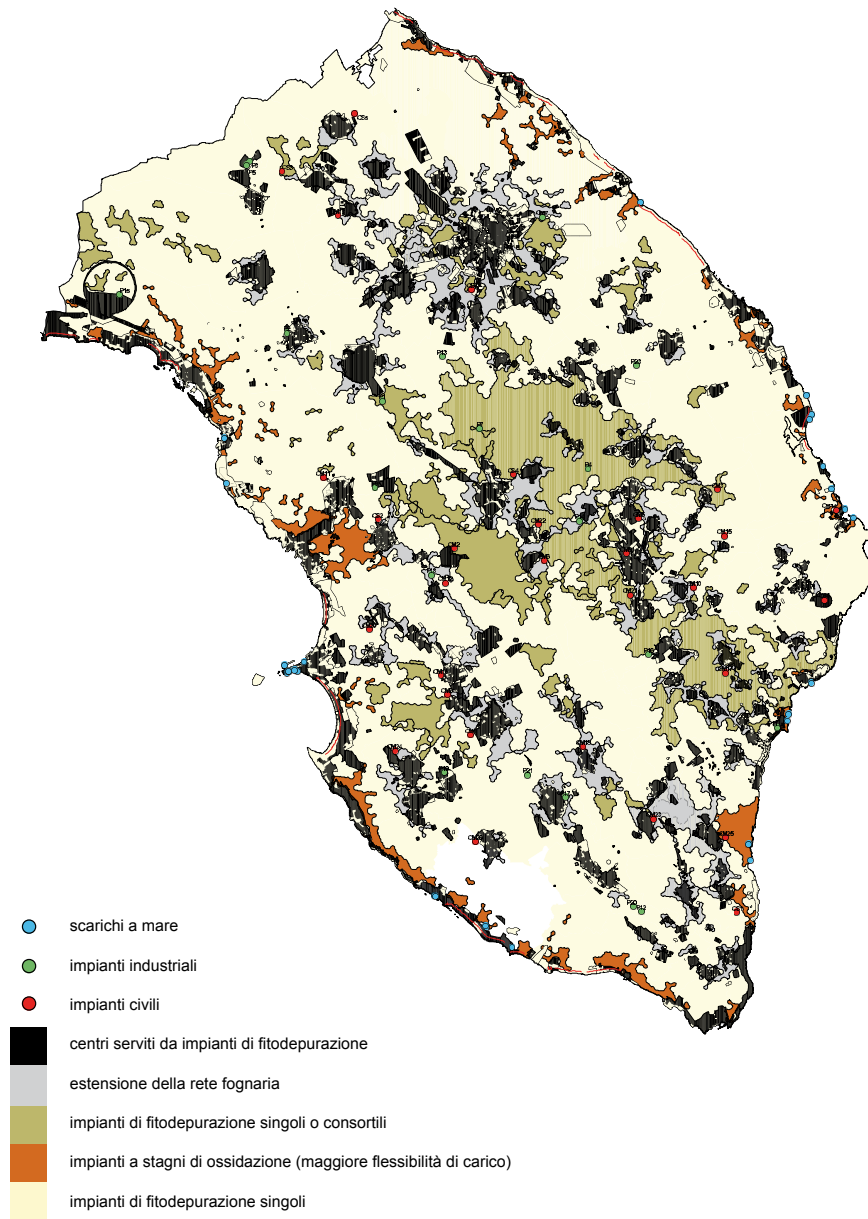


Chioggia-Arenile di Sottomarina, un progetto di Avanguardie Permanenti e Stalker, maggio 2004.
Tentativo Longitudinale, 2004, Video documentario, stills da video © Donatello De Mattia per Avanguardie Permanenti.



Archizoom Associati, *No-stop City, Boschi residenziali*, 1969-1972.





Sistemi di depurazione naturali: uno scenario.

Da: Viganò, Paola (2001), a cura di, *Territori della nuova modernità*. Napoli: Electa, p. 157.



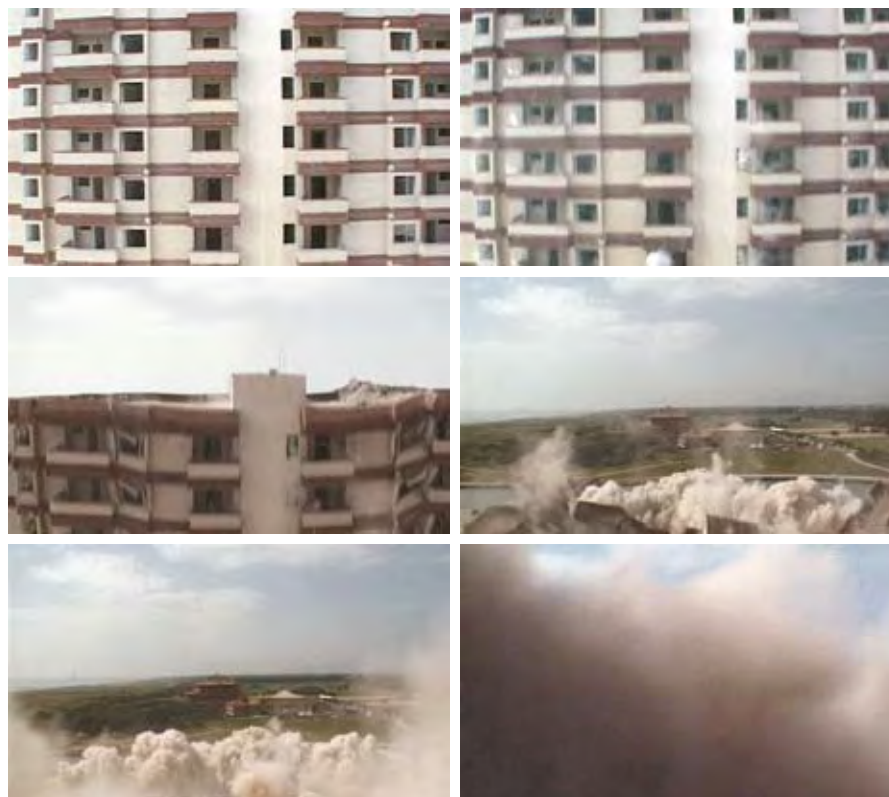


Peter Latz & Partners, Duisburg Nord, Emscher Park, 1990-1999.



In the "Industriewald Ruhrgebiet," former industrial areas are largely abandoned to natural succession. Minimal interventions create disjunctive attractions and open them to the public; here a temporary art installation at the site of the Hansa cokeery by Taner Serbay, Dortmund, 2002.

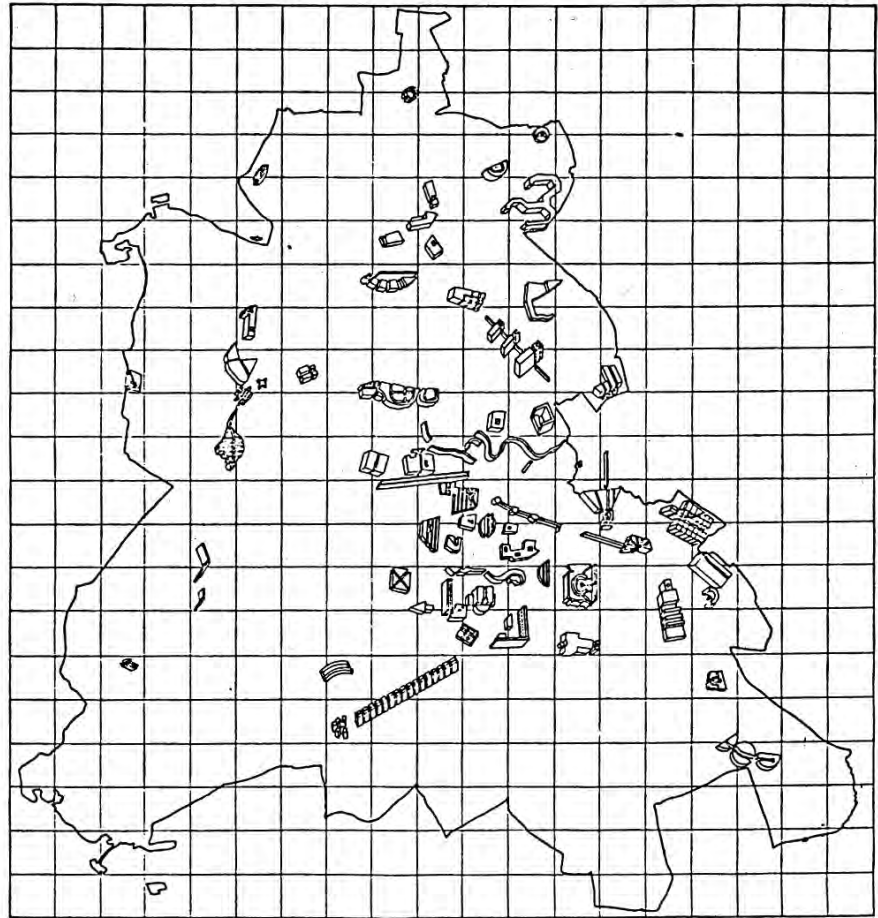




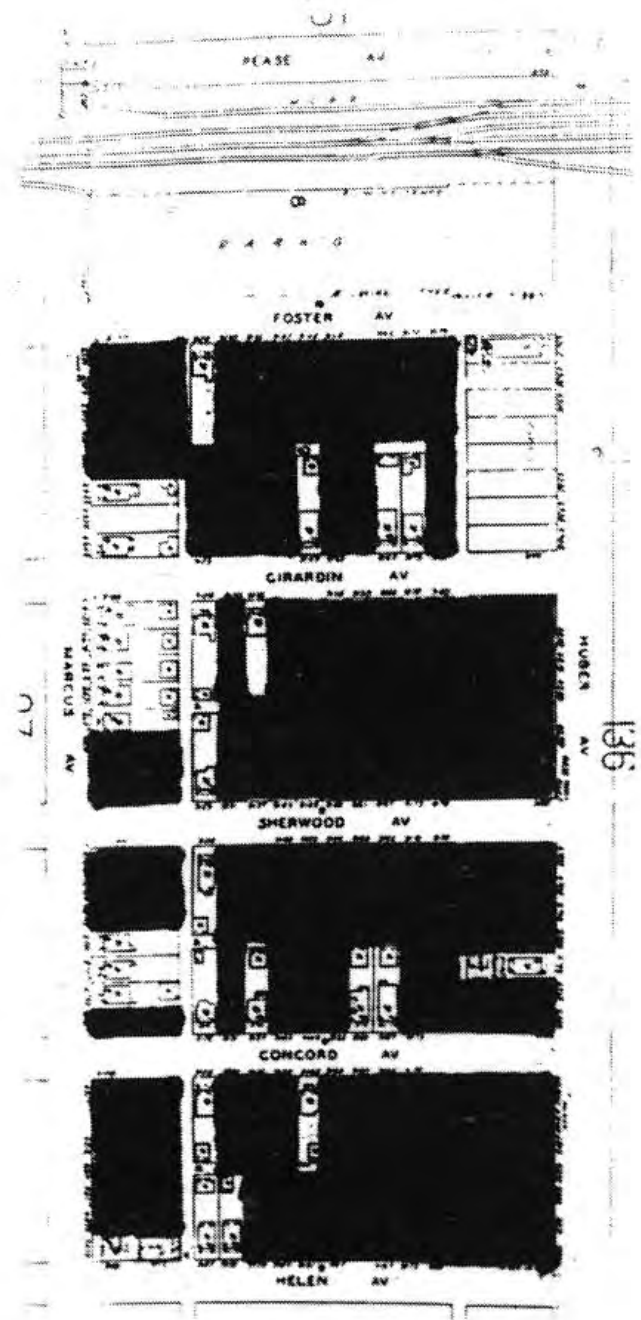
Piperno, Giovanni (Italia 2003), *L'esplosione*, colore, 75'.
Stills da documentario.



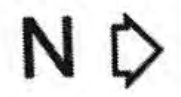


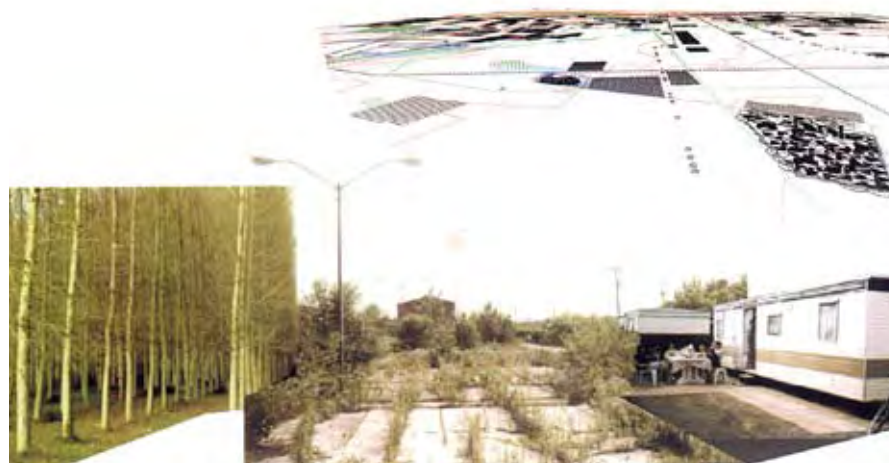


Oswald Mathias Ungers, *Cities within the city*, 1977.
Proposals by the Sommer Akademie for Berlin: the existing city is deconstructed so as to become a series of selective urban islands, each with a specific identity.



VACANT
LAND





Decamping Detroit descrive una serie di scenari attraverso i quali la città di Detroit potrebbe venire progressivamente smantellata. Basato sui rilievi catastali del Detroit Vacant Land Survey, il progetto identifica sette aree pilota il cui territorio risulta abbandonato per oltre il 70% (in tratteggio più intenso) e ne sviluppa altrettante ipotesi di futuro, includendo sempre una parziale rinaturalizzazione e un parziale riuso, destinato ad attività diverse. Altri territori limitrofi, il cui grado di abbandono risulta attualmente al 50% (in tratteggio più rado), vengono mappati per possibili annessioni future. Dall'alto in basso: Decamping Detroit Plan; Zona due: scenario, campo temporaneo per lavoratori stagionali. Waldheim, Charles e Santos-Munné, Marilí (2001), *Decamping Detroit*, 2001.



Stefano Graziani, *Senza titolo*, 2003.
C-print © Stefano Graziani.



friche
jeune

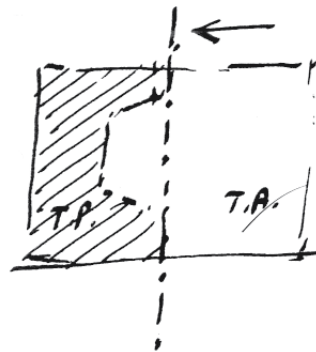
friche
avancée

Forêt

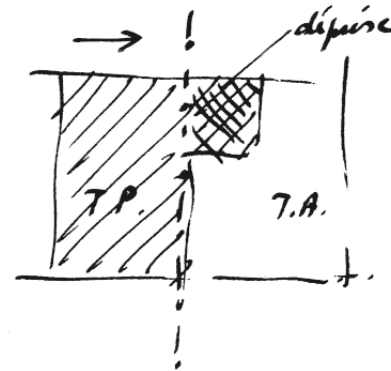
diversité
moyenne

pic de
diversité

diversité
majeure



Défrichage
perte de diversité



Enfrichement
Gain de diversité

Mobilité des rapports T.P./T.A.
par institution des marchés
jeu politique.



Azioni di depaving, Stati Uniti, da: Register, Richard (2003), *L'asfalto per una città ecologica*, in Zardini, Mirko (2003), a cura di, *Asfalto: il carattere della città*. Milano: Electa, pp. 220-226.

